Anno XXXVI° Venerdì 7 Marzo 1902 Conto corrente con la posta N. 57

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

FATTI E CIFRE

Tra le divagazioni della politica e le asserzioni spesso azzardate sulla vita economica del nostro paese, non vi può essere di meglio che un'analisi accurata, anzi severa, dei diversi elementi che concorrono alla vitalità del movimento sociale. Quando la discussione non ha i limiti dei fatti e delle cifre, è facile il dilagare in argomentazioni, in cui la passione e la sottigliezza prevalgono per dedurne conseguenze convenienti alla tesi preconcetta.

Ma i fatti e le cifre non si prestano ad artifici di parte; in queste e in quelli si può ravvisare la più incontrastabile misura del valore economico del nostro paese, eliminando illusioni e sconforti, spesso dovuti alla mancata o insufficiente nozione dei punti di partenza, che muovono dal presente per preparare l'avvenire.

Riesce quindi di massima opportunità e di massimo vantaggio alla chiara visione dei più complessi e dei più cospicui motori economici e sociali la pubblicazione di due articoli fatta dalla *Riforma sociale*, tanto più pregevoli per quanto possono dirsi una provvida importazione statistica già tanto in uso in Inghilterra ed in America, dove la vita pratica e reale tiene gran conto di annuari e pubblicazioni, da cui si desume il livello della situazione nelle grandi linee della pubblica economia.

Il primo degli articoli sotto il titolo « Due anni di agitazione proletaria » si occupa degli scioperi e del movimento operaio in Italia nel biennio 1900-1901. Questa agitazione, nella quale spira un potente soffio della modernità, è seguita in tutte le sue fasi con la cura più scrupolosa, segnandone grado per grado il rapido aumento. Ed in Italia specialmente era ignota questa elevazione di scioperi che nel 1901 si è poi estesa in modo importantissimo, sia pel numero degli scioperi, che per l'imponenza delle masse operaie che vi parteciparono (377 scioperi, 125,000 scioperanti).

Nè pare che questo rialzo voglia fermarsi, giacchè nel 1902 vi è la prospettiva di altri scioperi ancora più gagliardi, se l'equilibrio della produzione alla rimunerazione non farà in tempo ad arginarli.

Il secondo articolo fa la rassegna del movimento economico e finanziario dell'Italia dal 1885 al 1901, cioè delle trasformazioni che economia e finanza hanno subito sino alle attuali condizioni.

E' notevole l'osservazione che dal 1886 al 1901 si è avuta una specie di lotta tra due tendenze diverse: quella di depressione e di crisi sempre più acuta fino al 1893, di svilimento di tutti i titoli, di ribasso del valore della terra, dei fabbricati e poi di una ricostituzione, lentissima da prima e a mano a mano più accentuata, dal 1894 al 1901.

E questo è miglioramento, come lo è quello del bilancio consolidato.

Ed è anche notevole il costante rialzo della rendita, che fa prevedere non lontana una possibile conversione, e la discesa dell'aggio che dal settembre rapidamente è andato al disotto del 3 0/0, ed attesta un miglioramento nella circolazione monetaria.

D'altra parte però vi è una considerazione, che non ci fa entusiasti del capitale che si rifugia nell'acquisto dei titoli e nei depositi alle Casse di risparmio.

Il capitale reso diffidente dai disastri si è allontanato dall'agricoltura, dall'industria e dal commercio ed ha cercato impieghi più sicuri. Quindi ha acquistato rendita, che prima era all'estero e che ritorna perciò all'interno, ovvero si è rifugiato nelle Casse di risparmio.

Il rimpatrio della rendita non è tutto un bene, perchè, mentre sottrae alla speculazione straniera il maggior nostro titolo di Stato, mostra lo scarso credito dell'Italia all'estero, il quale si disfà della sua rendita. Il trasmigrare del capitale dagli Istituti di credito a quelli di risparmio, mezzo miliardo in nove anni (1888-97), dimostra la timidità del risparmio nazionale scottato dalle crisi bancarie.

Ne consegue il valore discendente delle proprietà stabili e dei corsi industriali.

Questa è la situazione economica e sociale, che abbiamo in un rapido e sobrio riassunto potuta rilevare dalle cennate pubblicazioni, le quali hanno diritto alla maggiore considerazione per quanto ha rapporto al movimento economico del nostro paese e dalla quale si deduce la necessità di una direzione organica per riordinare le forze economiche e spingerle alla pubblica floridezza.

La Duchessa di Genova madre

Le notizie sullo stato di salute della Duchessa di Genova madre sono confortanti.

Il bollettino dice: Continua il miglioramento accentuatosi nella giornata di ieri.

Niente grandi manovre

Il Ministero della guerra interrogò tutti i comandanti di corpo d'armata ed altri ufficiali superiori sull'opportunità di ripristinare le grandi manovre.

Su 18 generali 10 si sono dichiarati per la continuazione dell'attuale sistema delle manovre di campagna, e 6 per le grandi manovre.

In seguito a questo verdetto nemmeno quest'anno si terranno le grandi manovre di terra e di mare.

Le società ferroviarie e l'esercizio di Stato

Non vi esistono trattative per la fusione della Mediterranea e dell'Adriatica; probabilmente le convenzioni verranno prolungate fino al 1905, e lo Stato riscatterà le due linee.

Le missioni straordinarie in Vaticano

Ieri mattina cominciarono al Vaticano i ricevimenti delle Missioni straordinarie incaricate di presentare al Papa le felicitazioni e gli augurii dei rispettivi Capi di Stato, per la fausta ricorrenza del suo giubileo pontificale. Il Papa ricevette le Missioni di Francia, di Germania e Baviera.

Segni di grande allarme

tra i proprietari del Ferrarese

I proprietari del Ferrarese pare che siano sempre più allarmanti dalle continue agitazioni dei contadini e delle loro Leghe, che stanno per render famosi quei luoghi.

L'*Alba*, di Milano, pubblica a questo proposito un'intervista col sindaco di Ferrara, cavaliere Nicolini, proprietario di terre e agricoltore anche lui.

Il redattore dell'*Alba* aveva già raccolto voci assai pessimiste sulla situazione del Ferrarese. Gli avevano detto, per esempio, che si è alla vigilia di uno sciopero colossale di contadini, — il quale si estenderebbe nientemeno che all'Emilia, al Veneto, alla Lombardia e forse a parte della Toscana, — di uno sciopero non più diretto a ottenere un miglioramento, ma a ottenere la proprietà delle terre.

E che cosa ha detto il cav. Nicolini? In poche parole ha abbozzato il quadro così: « Pareva che il diritto di proprietà e il rispetto al padrone dovessero sfidare i secoli. Invece.... son bastati pochi mesi perchè alla tradizionale buona fede dei patti colonici subentrasse la lotta di classe; perchè dal furto campestre si arrivasse alla reclamata e ormai proclamata spartizione delle terre. »

Poi, intorno al nuovo patto colonico, il sindaco di Ferrara si espresse così:

« Questa elaborazione avviene nel modo più confuso e tumultuario. Oggi è uno sciopero che applica la teoria: necessità non ha legge; domani è un capo-lega che impartisce un ordine perentorio; poi avviene un'intesa fra proprietari per vagliare le concessioni fatte e da farsi.

« Interviene un arbitrato. Un regio prefetto lo presiede; ascolta una discussione interminabile e forse per lui incomprensibile, ma egli non ha che una preoccupazione: l'ordine pubblico; in cima ad ogni altro ha un pensiero fisso: salvarsi da responsabilità. Risultato: un accomodamento alla meglio; conseguenza certa: che dopo una settimana si è da capo: nuovi scioperi, nuova resistenza, nuovi disordini; qua i contadini strappano una vittoria parziale; là un gruppo di proprietari prendono l'offensiva; un pretore pronuncia una sentenza rigorosa; un funzionario del Ministero arriva ad ottenere una concessione. Nuove soste, nuove riprese, nuove dedizioni, nuovi lodi arbitrali, e cause, e truppe in moto, e fermento crescente; e stanchezza, rancori, paura, irritabilità, rappresaglie, disgrazie. »

Ora a parte le esagerazioni, onde taluno di fronte a una grave agitazione agraria può esser condotto a prevedere nientemeno la condizione di cose ch'è disegnata incisivamente nelle ultime parole del sindaco di Ferrara, debba far molto riflettere il Governo.

La spesa per i ferrovieri

Nei circoli governativi si asserisce che finora non fu possibile calcolare esattamente quale nuovo carico porteranno ai bilanci delle Società ferroviarie le concessioni che si stanno tuttora trattando con la Commissione dei ferrovieri; ma si ha ragione di ritenere che l'aumento della spesa per ciascuna Società sarà molto inferiore ai sette milioni annui, di cui si parlava in questi giorni.

L'INCHIESTA

sui fatti di Trieste

Ieri alla Camera di Vienna cominciò la discussione sui tristi fatti avvenuti a Trieste nelle giornate del 14, 15 e 16 febbraio u. s.

Da una corrispondenza da Vienna rileviamo in qual modo venne fatta questa famosa inchiesta.

Ecco quanto dice la corrispondenza suddetta:

L'ufficiale Francesco Köppl, del 97.° reggimento di fanteria, che, come è noto, ebbe tanta parte nei tragici fatti di Trieste, si trova presentemente qui a Vienna, essendo stato chiamato a deporre intorno ai fatti di Trieste del 14 febbraio.

Riguardo allo scontro sanguinoso avvenuto sulla piazza Grande a Trieste l'ufficiale Köppl racconta che la mezza compagnia da lui comandata venne attaccata dalla folla con una fitta sassaiuola. Pretende inoltre d'essere stato colpito da una pietra e buttato a terra.

In quel momento poi sarebbe partito dalla folla un colpo di rivoltella; fu allora che il sott'ufficiale anziano, ritenendo che egli fosse stato colpito, diede il comando di far fuoco contro la folla. L'ufficiale Köppl racconta inoltre d'aver ricevuto parecchie lettere minatorie. Si crede che non ritornerà al suo reggimento a Trieste, ma verrà trasferito in un'altra guarnigione.

Come rileverete, fino ad ora la Commissione d'inchiesta si servì solo del materiale ufficiale e procedette all'interrogazione soltanto, per dir così, dei testimoni della difesa; mentre l'*altra parte* viene del tutto trascurata.

Così, fino ad ora almeno, non si seguì punto il consiglio del deputato della Curia di Trieste, dott. Attilio Hortis, membro della Commissione d'inchiesta, di udire pure altri testimoni da Trieste e rispettivamente d'inviare un Sotto-Comitato a Trieste.

Giustamente quindi il deputato socialista Ellenbogen, membro della Commissione d'inchiesta, potè accusare nell'ultima seduta della Commissione il referente dott. Fuchs di aver fatto un rapporto come uno scrivano salariato ufficioso. Difatti lo stesso referente dott. Fuchs ha ingenuamente confessato d'essersi servito esclusivamente del materiale che gli fornì il Governo!

E' manifesto quindi che da parte del Governo austriaco si cerca in ogni modo di soffocare la verità per salvare specialmente il luogotenente del litorale conte Goess, che, ove la verità potesse farsi strada, sarebbe seriamente compromesso.

Il rapporto del dott. Fuchs è talmente parziale e contrario ad ogni principio giuridico, che il dott. Ellenbogen si vide indotto in seno alla Commissione d'inchiesta di proporre di respingere quel rapporto parziale e sfacciato e di nominare un altro referente.

Gli italiani in California

In un interessante articolo pubblicato in una rivista californiana da A. Wetmone, si legge il seguente giudizio sugli italiani in California:

« La colonia italiana in California è uno degli elementi più notevoli della nuova civilizzazione della costa del Pacifico. La sua influenza si fa sentire in special modo in quanto riguarda lo sviluppo della viticoltura e della industria vinaria.

Gli immigranti italiani si adattano subito al clima ed al suolo della California, che diventa presto per loro una vera seconda patria.

Dappertutto, in montagna, sulle coste marittime, essi si dedicano con successo alle industrie, per cui vivono contenti e fissano stabile dimora.

Non pochi sono coloro, specialmente fra i figli nati in California dai primi immigranti, che hanno conseguito posizioni eminenti sia nelle industrie, come nelle professioni.

Sulle coste gli italiani tengono il primo posto nella pesca; nelle vicinanze delle città e dei paesi non hanno rivali nella coltivazione degli orti: in viticoltura godono la riputazione di essere i più abili potatori della vite; e nelle cantine sono enologhi intelligenti e capaci. Molti sono fra gli italiani in California proprietari di ottimi vigneti ed eccellenti produttori di vino.

Nelle grandi città della California gli italiani si distinguono nel commercio come commissionari, grossisti, importanti, dettaglianti in generi alimentari, negozianti di vino, industriali, banchieri ed emergono nelle professioni medica e legale.

Nei piccoli centri figurano largamente nel commercio al minuto delle derrate alimentari, ed in alcuni luoghi sono proprietari di molti beni stabili vantaggiosamente situati, che aumentano di valore col costante aumento della popolazione e dello sviluppo dei centri suddetti.

In tal modo le loro famiglie arricchiscono, come per lo svilupparsi della città di New York arricchiscono i dipendenti dei giardinieri olandesi, che primi vi si erano stabiliti.

Gli italiani partecipano cospicuamente alle cariche pubbliche ed al movimento politico. I loro ragazzi si associano facilmente coi ragazzi americani, conservando però più o meno pronunziati i lineamenti della loro razza.

La contea di Amador in California viene soprannominata la *Piccola Italia*, perchè ivi la influenza degli italiani nel commercio, nelle professioni e nella politica è predominante.

Gli italiani vi esercitano la maggior parte del commercio e dei trasporti, ed in loro favore sono quasi tutte le ipoteche sui terreni agricoli.

Laddove gli italiani sono in buon numero, ivi si nota sempre un'attiva richiesta di uve e vino, poichè la vinificazione domestica per essi è cosa altrettanto comune come la fabbricazione del sidro e per le famiglie indigene. Negli anni di crisi vinicola, in cui i prezzi delle uve erano generalmente bassi, quelle dei piccoli e sparsi vitigni erano tenute alte da un grande numero di viticultori italiani. »

I PIGMEI DELLA GRANDE FORESTA

DEL CONGO

L'ottima rivista *Minerva* traduce dal *Mc Clure's Magazine* l'interessante articolo, che riportiamo qui sotto, di sir Harry H. Johnston, commissario speciale per l'Uganda, scopritore dell'Okapi.

* * *

I negri che dall'Asia, culla dell'umanità, invasero l'Africa in un'epoca perduta nelle tenebre della preistoria, avevano secondo ogni probabilità l'aspetto di scimmie, e forse sono da considerare come loro discendenti alcuni tipi osservati non è guari da Grogan, da Sharpe e dall'autore in certe località dell'Africa occidentale e al limite orientale della grande foresta del Congo.

Questa immensa foresta che, non solo durante i movimenti dell'uomo preistorico, ma anche durante le precedenti migrazioni dei grossi mammiferi e delle scimmie antropoidi, ha ostacolato e sviato la distribuzione delle specie, offrendo anche ad alcune di esse, alle più timide e alle più indifese, il modo di salvarsi da certo sterminio, come ci fa fede la recente scoperta dell'Okapi; questa immensa foresta, diciamo, oltre ai tipi scimmieschi accennati, nasconde nei suoi recessi quei curiosi pigmei che a quanto pare si ricollegano lontanamente ai Bushmen dell'Africa meridionale e che erano ben noti agli antichi Egizii, i cui mercanti di schiavi ne importavano dal paese dei negri.

L'autore accenna alla leggenda secondo la quale delle tribù di pigmei esistevano un tempo al nord-ovest dell'Africa, nelle foreste della catena dell'Atlante, e alla possibilità che ne esistessero anche nell'Europa mediterranea e perfino nell'Europa settentrionale, oppure che questo stesso tipo di pigmei negri conservatori dalla foresta del Congo abbia una volta invaso l'Europa.

Spiegazione storica dei gnomi e dei nani del folk-lore

Ciò ammesso, è facile dedurne come da essi abbia tratto origine la massima parte dei miti e delle leggende relative aignomi, ai coboldi e alle fate; e invero il modo come si comportano oggidì i pigmei del Congo richiama a ogni istante alla memoria le gesta attribuite agli spiriti buoni e maligni delle favole.

Il loro notevole potere di diventare invisibili col nascondersi abilmente tra l'erba e dietro ai sassi, e il loro sistema di ripararsi in buche o in caverne quando si trovano in terreni privi di vegetazione, la loro malizia e la loro scherzevole buona natura, tutto contribuisce a lasciar credere che una razza simile a questa abbia ispirato la massima parte dei racconti dei Teutoni e dei Celti relativi a un popolo di nani dotati di virtù quasi soprannaturali.

Se le loro depredazioni da spiriti folletti nei campi di banani o i loro furti occasionali di tabacco o di granturco sono perdonati, o anche se si cerca di cattivarsi la loro benevolenza lasciando esposti dei piccoli doni in luogo dove possano essere facilmente presi, essi in contraccambio lasciano dietro di sè nelle loro visite notturne altri doni consistenti in cibarie o prodotti di caccia, come pelli e avorio.

Talvolta rubano i bambini di altri negri della foresta lasciando in cambio dei propri piccini dall'aspetto di bertucce; e ciò spiega perchè si incontrino fra queste piccole tribù di pigmei degli individui di statura ordinaria con caratteri distintivi diversi da quelli del tipo pigmeo.

Due tipi di pigmei

I pigmei del Congo possono dividersi in due tipi, uno dalla pelle rossastra o giallo bruna e dai capelli tendenti al rosso, l'altro dalla pelle nera, con capelli decisamente neri. Gli individui più alti misurati dall'autore o dai suoi assistenti giungevano a circa un metro e cinquantadue centimetri; ma la media dell'altezza per gli uomini era di un metro e trentanove centimetri e per le donne di un metro e ventisei centimetri.

Due caratteri distinguono specialmente questi pigmei dagli altri negri: la forma del naso e il labbro superiore più lungo. Il naso è molto schiacciato e straordinariamente largo, e il labbro superiore, oltre ad essere lungo, non è così incurvato come nei negri comuni. Il mento è pochissimo pronunziato, il collo è corto e il capo si affonda fra le spalle. Le gambe sono pure corte in proporzione al corpo, e i piedi, piuttosto larghi, sono volti in dentro. Molti di questi pigmei hanno il viso coperto da folte e lunghe barbe; in tutti poi è notevole la quantità di peli sul corpo, sulle braccia e sulle gambe.

Come vivono nella foresta

Di rado si adornano; generalmente errano per la foresta completamente nudi; ma quando vengono in contatto con negri che indossino qualche cencio il quale accenni a un principio di vestito, si muniscono di un grembiule di foglie, il che basta a salvare la decenza.

Non sogliono forarsi le orecchie, ma il labbro superiore; quivi praticano due fori, nei quali inseriscono fiori, denti o spine di ricci.

I pigmei sono eccessivamente timidi ed è molto difficile avvicinarli; di solito si tengono a piccola distanza da tribù di negri coi quali stabiliscono amichevoli rapporti. Se un bianco vuol vederli è necessario che uno di questi negri appartenente a una tribù amica dei pigmei s'interni nella foresta e li chiami ripetutamente ad alta voce. Una volta che si sia riusciti a cattivarsi la loro

gneti di Amador raggiunsero invece prezzi sempre rimunerativi, perchè ogni famiglia italiana compera una o più tonnellate di uva per farsi il vino. »

La morale dei miliardari

Agli Stati Uniti esiste ed Andrea Carnegie ne è il più illustre teorico. Egli è il miliardario filosofo, Si compiace di parlare ai giovani nelle università, nei *clubs* o nelle chiese:

Una delle sue massime è che bisogna ritirarsi abbastanza giovani dagli affari per passare la fine dell'esistenza a spendere la propria fortuna come si passò il principio a guadagnarla. Egli crede che i miliardari abbiamo una missione provvidenziale e siano responsabili dinanzi a Dio e dinanzi alla società della loro eccedenza di patrimonio.

Gli operai e i miliardari gli sembrano i principali fattori del progresso e della civiltà, ed egli pensa che è dalle fila degli operai che escono i milionari.

— La prosperità d'una nazione — dice — è proporzionata al numero dei suoi miliardari. La Russia non ne ha che uno: lo czar; la Germania non ne ha che due; la Francia una mezza dozzina; l'Inghilterra ne ha tanti quanto il resto dell'Europa; l'America ne ha più che il resto del mondo.

Carnegie distingue tre mezzi, per un milionario, di disporre della sua fortuna. Il primo è di legarla ai suoi figli: « Supponete un buon bracco che riduca tutta la selvaggina in un angolo del parco, l'ingrassi e dica poscia ai suoi cagnolini:

« Ho passato una dura vita a cacciare, ecco di che satollarvi ».

Il secondo mezzo di disporre del proprio patrimonio è di legarlo per testamento a pubbliche istituzioni, Ma non vi è nè generosità, nè dignità nel far dono di ciò che non si può portar via seco e i processi che seguono i testamenti sembrano indicare che vi è come una maledizione che pesa sui doni postumi.

Il dovere del miliardario è di vegliare personalmente alla distribuzione della sua fortuna come ha vegliato al suo acquisto.

Ed è appunto alla ripartizione della sua immensa fortuna che Andrea Carnegie ha dedicato i resti di una vita ancor giovane.

L'ultima delle sue munificenze è la creazione a Washington di un istituto unico al mondo, che servirà di coronamento a tutto il sistema universitario degli Stati Uniti, facilitando a tutte le Università e ai loro professori le più importanti ricerche scientifiche.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 7 marzo ore 8 Termometro 1.8
Minima aperto notte 1.3 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura Massima 12.2 Minima 1.—
Media: 5.58 Acqua caduta m.m.

Cronaca Provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO
AUDACE FURTO DI CAVALLO E CARRETTA

Ci scrivono in data 6:

La notte scorsa verso l'una, Rodolfo Stries, d'anni 18 da Drenchia, s'introduceva nella stalla del sig. Giovanni Alberti, di Morsano al Tagliamento, e slegato il cavallo dalla mangiatoia lo attaccava alla carretta e partiva non veduto alla volta di Latisana.

Svegliatisi i proprietari al rumore della vettura e scesi in stalla constatarono il furto. Fu subito deciso di rincorrere il ladro.

Montati in tutta fretta in altra vettura presero la via di Latisana, e, dopo diverse peripezie lungo il viaggio, — perchè il ladro accortosi dell'inseguimento per far perdere le traccie deviava ogni qual tratto dalla strada maestra per fermarsi in campagna, — poterono finalmente raggiungerlo a metà strada da Muzzana a S. Giorgio di Nogaro.

Appena accortosi lo Stries di esser scoperto tentò fuggire, ma alcuni colpi assestatigli col manico della frusta dall'Alberti lo fecero cadere e dovette arrendersi.

Esso venne così provvisoriamente rinchiuso in una stanza di un vicino, casolare (Casale del Principe), e intanto l'Alberti venne in vettura qui a prendervi i Carabinieri che partirono subito e condussero il ladro oggi mattina in questa camera di Sicurezza.

Domani sarà tradotto a S. Vito al Tagliamento avanti quell'autorità giudiziaria alla quale dovrà rispondere della prodezza tentata ma non riuscita.

Da CIVIDALE
Per le onoranze millenarie a S. Paolino — Scuola popolare superiore — Il tempo — Adunanza di maestri.

Ci scrivono in data 6:

La Commissione per le onoranze a S. Paolino, si adunò oggi nell'aula capitolare del nostro Duomo nelle persone dei signori: Sindaco di Cividale cav. Morgante, canonico decano mons. Mattiussi, canonici componenti la collegiata, Brusini Luigi, Zorzi co. Alvise, Paciani nob. Giuseppe, Brosadolla avv. Giuseppe, dott. cav. Giusto Grion, mons. Solesizzo di Gemona, mons. prof. Narduzzi di S. Daniele, mons. Tinti di S. Giorgio di Nogaro, mons. Sambuco arciprete di Aquileia, prof. G. Ellero, prof. Trinko del Seminario di Udine, don Saccavini parroco di Martignacco, discendente della famiglia del Santo, dott. Pier Sylverio Leicht, segretario della Commissione, don Luigi Bront, parroco di S. Giovanni (Cividale).

La Commissione stabilì che le onoranze abbiano luogo nell'agosto 1904 e stabilì anche le linee generali del programma che noi renderemo note in un prossimo articolo.

* *

La lezione di storia, tenuta l'altra sera dal prof. Bertolini, alla Scuola popolare superiore, piacque assai al numeroso uditorio. Il dotto professore parlò degli ultimi avvenimenti politici, spiegando con molta chiarezza, più che i fatti, per sè, le loro ragioni storiche: accennò al potere temporale, alle leggi delle guarentigie, al diritto dell'intervento e di tante altre cose utili e belle. L'uditorio lo seguì con molto interesse e lo salutò infine con un generale applauso.

Ieri sera in mancanza del prof. della Torre che dovea insegnare geografia, ma che poi si è ritirato, venne tenuta una lezione di morale.

* *

Finalmente il tempo pare abbia fatto giudizio; perchè dopo le lunghe, interminabili pioggie del mese passato è comparso un magnifico sole che da qualche giorno splende incontrastato nel limpido cielo.

Gli igrometri ed i barometri poi che abbiamo osservati pare ci indichino la stabilità di questo tempo. Ne dà speranza anche l'aria fredda e sottile, ma non pungente, che spira da ieri sera.

* *

I maestri di questa sezione sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di domenica 9 corr. alle ore 10 antimeridiane per discutere sopra un importante ordine del giorno. Non essendo state diramate circolari ai soci, i maestri che leggessero quest'invito ed altri comunicati alla stampa, sono pregati di intervenire e di far intervenire i loro colleghi.

Da TRICESIMO
Festeggiamenti

Domenica prossima avranno luogo a Tricesimo grandi festeggiamenti in occasione della visita della Società operaia e del Corpo filarmonico di Pontebba.

Il solerte Comitato ha tutto disposto per una splendida riuscita della giornata.

Ecco il programma:

Ore 9. — Ricevimentro - incontro della Società operaia di Pontebba con la consorella di Tricesimo presso la trattoria « Titi »; traversata del paese al suono dei due Corpi filarmonici.

Ore 9 1/2. — Refezione agli ospiti nel Teatro Angeli.

Ore 12. — Banchetto sociale nella sala Boschetti.

Ore 13 3/4. — Concerto della banda di Tricesimo in piazza Maggiore col programma:

1. POZZI: marcia *Il trionfo*
2. VERDI: Sinfonia nell'op. *Nabucco*
3. BECCUCCI: Valzer *Gambrinus*
4. LEONCAVALLO: Centone *Pagliacci*
5. MAIERBER: Marcia dell'incoronazione nell'op. *Il Profeta*.

Ore 16. — Concerto della Banda di Pontebba in piazza Umberto I.

Ore 17 1/2. — Accompagnamento alla stazione della Società operaia di Pontebba con quella di Tricesimo e bande musicali.

Buona usanza

Elargizioni fatte alla società Operaia agricola di Tricesimo per onoranze funebri in sostituzione torcie:

In morte della signora Anna Sbuelz il sig. Antonio Vicario offre L. 1.

In morte della contessa Antonietta Orgnani elargirono:

Sig. Giosuè Morgante L. 2, sig. Giovanni Sbuelz L. 2, co. Italico di Montegnacco L. 2, sig. Vittorio Capellari L. 1.50, sig. Cesare Morgante L. 1.50, sig. G. B. Martinuzzi L. 1, fratelli Bertoli L. 1.

In morte di Giuseppe Locatelli di Moggio Udinese il sig. Antonio Vicario L. 1.

Da ARTEGNA
Inaugurazione del primo mercato mensile

Ci scrivono in data 6:

L'inaugurazione di questo mercato, che erasi fissata pel giorno di giovedì 13 febbraio u. s., non avendo potuto aver luogo in detto giorno per causa del cattivo tempo, avverrà invece giovedì 13 marzo corrente; essendo stato stabilito dal Comunale Consiglio che il mercato mensile andrà a scadere col secondo giovedì di ciascun mese.

Si ripete che in detto giorno verranno concessi a tutti coloro che interverranno con animali bovini, per estrazione a sorte, N. 31 premi così divisi:

N. 1 da L. 25
» 10 » » 10
» 20 » » 5

Per tale oggetto, all'arrivo sul mercato, ad ogni persona conducente sarà consegnato un numero per ogni animale, che in seguito verrà sorteggiato.

Onde meglio solennizzare tale inaugurazione, salvo qualche lieve modificazione, il Comitato ha confermato lo lo stesso programma di festeggiamenti già stato pubblicato.

Qualora poi il cattivo tempo non permetta neppure stavolta la preparata inaugurazione, questa si intenderà senz'altro rimandata al successivo giovedì 20 marzo. **m.**

Da TOLMEZZO
Fatto disgustoso

Ci scrivono in data 6:

Iersera verso le 17 una donna passando per una via, ad un certo punto sentì a piangere una bambina in modo insolito. Fermatasi a osservare attraverso la finestra — essendo il locale a pianoterra — vide due uomini con una bambina....

Certo S., che passava di là, venne chiamato dalla donna, e potè pure vedere ciò che succedeva. In un batter d'occhio radunossi sul luogo molta gente e taluno andò a chiamare i carabinieri.

Frattanto giunse un'altra donna (dicesi che sia la zia o altra parente della infelice bambina) che entrò nella stanza.

Giunti i carabinieri condussero in caserma i due individui, la donna e la bambina, ma tutti vennero rilasciati, e la cosa finì così.

Da PALMANOVA
Cavallo e carrozza nella roggia

Scrivono in data 6:

Verso le ore 5 e mezza di ieri certo Morandini Giuseppe di Clausiano percorreva il borgo Udine con un cavallo attaccato ad un calesse.

Giunto di fronte alla farmacia Marni il cavallo s'imbizzarì ed andò a precipitare nella roggia trascinando il veicolo ed il padrone.

Alcuni soldati e cittadini lì presenti, accorsero in aiuto e fortunatamente vi riuscirono nel salvataggio.

Da MANIAGO
Precipitato in un burrone

Scrivono in data 6:

Antonio Stella di Giovanni del Comune di Andreis questa notte ritornava a casa da Maniago, pare alquanto alticcio. Si trovava con tre amici.

Giunto in un punto pericoloso della strada mulattiera lo Stella scivolò e cadde nel vuoto rimanendo cadavere.

Gli amici non si avvidero di nulla causa l'oscurità e la distanza da essi che il disgraziato aveva guadagnata nel salire il monte.

Il suo cadavere fu trovato quasi completamente coperto dalla ghiaia.

Aveva 25 anni e doveva tosto partire per l'America.

DA PREMARIACCO
Tra fratelli

L'altra sera a Premariacco per frivoli motivi sorse una questione fra i fratelli Piani.

Il Fabio, d'anni 22, ricevette dal fratello Antonio d'anni 19, un potente pugno all'occhio destro, che gli produsse una echimosi che dal dott. Sartogo venne giudicata guaribile in 20 giorni

Cronaca Cittadina

LA FINE DELLA MILITARIZZAZIONE
Il congedo della classe 1878

Telegrafano da Roma che il Ministero spera di togliere la militarizzazione nei primi giorni in cui si radunerà la Camera. (La convocazione è per il 10).

Intanto il Ministero della guerra ha tutto disposto per effettuare rapidamente il congedo della classe 1878.

Per il cambiamento delle truppe in Cina. Dovendosi riordinare il nostro corpo di occupazione in Cina, il Ministero della guerra determinò che vengano rimpatriati tutti coloro che hanno diritto al congedo illimitato nel prossimo settembre. A tale oggetto il Ministero emanò le disposizioni a tutti i reggimenti onde si apra un arruolamento volontario per i militari della classe 1880; i volontari avranno una indennità di una lira al giorno: i sottufficiali dovranno assumere la ferma di un triennio. I sergenti, oltre le competenze e la rafferma percepiranno poi una indennità giornaliera di due lire; i furieri di tre lire.

Si intende reclutare 500 uomini che partiranno per la Cina il 25 marzo.

Una nuova pistola per gli Ufficiali. E' imminente l'adozione di una nuova pistola a rotazione, ossia a revolver, per gli ufficiali, in sostituzione di quella attualmente in servezio. Essa ha il meccanismo a movimento automatico, piccolo calibro e si usa con polvere senza fumo.

Le cartuccie sono immesse nella canna dell'arma tutte e sei soprapposte l'una all'altra anzichè nel tamburro circolare.

Il meccanismo è fatto in modo che dalla canna parte la cartuccia prima, e poi ad un nuovo scatto la seconda ecc.

Per coloro che vogliono andare in Rumania. Il R. Ministro in Bucarest (Rumania) raccomanda di sconsigliare in modo assoluto l'immigrazione degli operai italiani in quel Regno.

Perdurano le conseguenze della grave crisi economica, fra le quali va notata la sospensione di qualsiasi lavoro pubblico. Come eccezione, l'unica opera che il governo prosegue, limitando però i lavori allo stretto necessario, è la sistemazione del porto di Costanza. Così per questo lavoro, come per gli altri pochi fatti per conto delle provincie, dei comuni o di privati, gli operai stranieri che ancor si trovano in Rumania sono più che sufficienti ed i salari continuano ad essere molto bassi. Anzi, nel presente inverno gli operai si accontentano di qualunque mercede, Consta alle autorità italiane in Rumania, da dichiarazioni di nostri connazionali, che parecchi considerarono come fortuna il trovar lavoro in qualità di sterratori a 50 centesimi al giorno.

Inoltre nei contratti fra lo Stato e gli intrapprenditori di lavori pubblici vige attualmente la clausola che si

---

confidenza, è facile vederli accorrere numerosi; tuttavia, anche allora è estremamente difficile ottenere notizie riguardanti la loro vita e i loro costumi.

Non tengono animali domestici e non praticano l'agricoltura; vivono esclusivamente di caccia e mangiano carne di scimmia e di quasi tutti gli altri animali che riescono a catturare con le loro trappole o a uccidere con le loro freccie; si nutrono anche di certe larve di miele e delle larve d'api che trovano nei favi. Percorrono la foresta in lungo e in largo e in qualsiasi punto di essa si sentono sempre a casa propria. Evidentemente essi hanno conosciuto l'uso del ferro grazie al loro contatto con negri di razza superiore; prima che questo contatto avvenisse, adoperavano armi e utensili di legno e fors'anche di pietra; anche oggi non di rado si servono di freccie di legno.

Abitano in capanne alte circa metri 1,20 e larghe altrettanto, formate di rami ricurvi confitti con ambedue le estremità nel suolo, sopra i quali poggia uno strato di larghe foglie. A un lato lasciano una piccola apertura attraverso la quale entrano carponi quando è l'ora di dormire. Il marito e la moglie condividono di solito la stessa capanna, ma i bambini, appena slattati, vengono chiusi in capanne più piccole costruite appositamente per essi.

Nessuna lingua propria

A quanto sembra, non possiedono un linguaggio proprio, ma parlano più o meno imperfettamente la lingua dei grossi negri loro vicini. Così i pigmei che Stanley incontrò nei suoi vari viaggi attraverso il Congo si servivano di corrotti dialetti Bantu, oppure di un linguaggio poco diverso da quello Manyema. Parlano con una singolare intonazione musicale, tanto che il loro discorso potrebbe dirsi cantato, e scandiscono le parole, separandone, staccandone distintamente ogni sillaba.

Amano molto la danza e cantano canzoni melodiose; quando ha luogo un trattenimento musicale, siedono in semicerchio e così seduti ballano accompagnando il canto col suono di tamburi fatti con pezzi di tronco d'albero scavati e coperti d'una pelle; ballano, per così dire, con tutto il corpo, battendo il terreno coi gomiti e con le anche e sollevando e abbassando lo stomaco. Le danze eseguite stando ritti sono talvolta di una grande sconcezza.

Spirito d'imitazione e adattabilità

Quantunque d'un aspetto esteriore del tutto scimmiesco e quantunque conducano una vita assolutamente selvaggia, questi pigmei del Congo dimostrano nondimeno una intelligenza più pronta e una maggiore adattabilità che non i negri ordinari. Sono mimi ammirabili e imparano le lingue con facilità sebbene non riescano a pronunciarle correttamente. Le piccole pigmee si affezionano spesso a grossi negri, i quali trovano in esse delle mogli amorose e ubbidienti.

Quando il capitano Lugard (ora generale) viaggiava attraverso le foreste presso al fiume Semliki, i soldati sudanesi della sua scorta condussero seco parecchie donne pigmee con le quali si unirono in matrimonio. Era qualche cosa di estremamente curioso vedere una di tali coppie, il marito alto forse un metro e ottantadue centimetri e largo in proporzione, e la piccola moglie alta appena un metro e 21 e sproporzionatamente larga.

debba ricorrere all'opera dei lavoratori rumeni; e ciò pel grande numero di cittadini rumeni che nelle città e nelle campagne non trovano occupazione di sorta.

I Prefetti, i Sindaci, i Comitati mandamentali e comunali, specialmente delle provincie venete e di quelle dell'Italia meridionale, debbono far noto questo stato di cose a coloro che intendessero emigrare in Rumania, e richiamare altresì la loro attenzione sulla misura adottata dal governo rumeno, di impedire l'entrata in Rumania ad operai i quali non abbiano un contratto che loro assicuri un'occupazione.

Un grande incendio in provincia

Una distilleria distrutta

Giunge notizia per telegramma da Latisana che a Rivarotta (Teor) ieri sera è scoppiato un grande incendio nella distilleria dei signori Picottini.

I danni sono rilevanti e pare ascendano a circa 20,000 lire.

A domani i particolari.

Per la tutela degli emigranti

Riceviamo la seguente:

In una corrispondenza da Tolmezzo inserita nel n.° di 53 lunedì si chiede che cosa faccia il *Segretariato dell'Emigrazione di Udine*, per tutelare gli emigranti che vengono ingaggiati dagli imprenditori con contratti *verbali* e con piccole caparre sul cosidetto *mercato della carne umana*.

Il segretariato in un anno di vita e con la scarsezza dei mezzi di cui dispone, non ha potuto decentrare il suo lavoro nella provincia con quella intensità che l'importanza del fatto da tutelarsi richiederebbe.

Ha però cercato di procacciarsi la preziosa collaborazione di corrispondenti dai vari centri emigratori, ed in special modo si è rivolto con caldo appello alle Società operaie (come quelle che sono più direttamente interessate e ne hanno i mezzi migliori) perchè s'assumano la rappresentanza del segretariato.

Con ciò oltre che vivificare la tisica funzionalità di tali istituzioni si riuscirebbe, ad avere nella provincia uffici già costituiti che con cura affettuosa potrebbero meglio di qualsiasi altro esercitare questa tutela dell'emigrante.

In proposito al caso lamentato stralciamo dalle norme che sono di guida all'azione dei corrispondenti quella parte che concerne appunto la vigilanza sui contratti di lavoro.

«I corrispondenti devono, ogni qualvolta se ne presenti loro l'occasione, esercitare una sorveglianza attiva nella stipulazione di ogni contratto di lavoro (possibilmente in iscritto) affinchè:

1) venga stabilito in esso il salario, l'orario e la durata del contratto;
2) venga firmato e fatto alla presenza di testimoni;
3) gli imprenditori od i capi-operai siano persone oneste e solvibili;
4) non vengano condotti all'estero ragazzi d'età inferiore agli anni 14 se non accompagnati da congiunti.»

Ora a Tolmezzo il Segretariato ha parecchi corrispondenti; inoltre c'è pure una fiorente Società operaia.

Il Consiglio Direttivo

Trattenimento dell'Istituto Filodrammatico. Ricordiamo che questa sera ha luogo al Teatro Minerva, l'annunciato trattenimento dell'Istituto Filodrammatico col programma già da noi pubblicato.

Fra la rappresentazione della commedia ed il festino di famiglia vi sarà l'estrazione di una ricca lotteria con molti doni.

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizioni azioni — 17° elenco

Somma precedente L. 18,590

In Città e Provincia

Ditta Margreth e Comp. azioni 4 L. 80
Carraro Antonio — fratelli Nodari azioni 1 » 40

Il concorso dei Comuni

Sedegliano azioni 5 L. 100

Il concorso delle Banche

Banca Cooperativa di Cividale L. 100
Banca Coop Udin. (1° concorso) » 300

Totale L. 19,210

Società veterani e reduci dalle patrie battaglie in Udine. La Banca Cooperativa udinese, anche quest'anno, ha voluto beneficare i soci veterani e reduci più disagiati, inviando alla Società l'importo di L. 50.

La Presidenza nel mentre rende pubblico l'atto generoso, ringrazia vivamente l'on. Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto anche a nome dei soci che verranno beneficati.

Beneficenza. La Banca Cooperativa Udinese elargì lire 25 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza ringrazia.

* *

La signora Maria Bortoluzzi offre all'Ospizio Mons. Tomadini lire 50 nella circostanza della morte del signor Francesco Bortoluzzi.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ancora i morsicati di ieri

L'idrofobia pare accertata

In seguito a diagnosi clinica del veterinario comunale, cav. Dalan, confermante essere il cane che ieri morsicò quattro bambini ed un prete, fortemente sospetto di idrofobia, l'animale fu decapitato e la testa fu spedita ieri alle 3 all'Istituto Antirabbico di Padova.

Questa mattina fu poi telegrafato d'urgenza a detto istituto per una risposta sollecita.

In caso venga confermata la diagnosi dell'egregio cav. Dalan, i morsicati verranno inviati a Padova a spese del Comune, per la cura necessaria.

Intanto il prete don G. B. Zorzi, consigliato dai medici, è già partito per Padova col diretto delle 11 e venticinque di questa mattina a spese proprie intendendo di sottoporsi senz'altro alla cura antirabbica.

Da tutti abbiamo udito rivolgere i più caldi elogi al canicida comunale Antonio Orlandi per il coraggio e sangue freddo dimostrato in questa circostanza.

Ed in vero non è cosa a cui tutti si sarebbero avventurati, l'entrare in una piccola stanza ove trovavasi un cane arrabbiato che era pronto ad avventarsi contro colla bava alla bocca.

* *

Un altro cane, quello del marchese Corrado de Concina, fu ieri mattina morsicato, mentre era sdraiato sotto il portico di casa, dal cane arrabbiato, e dal canicida veniva attivamente ricercato.

Il cane inseguito entrò nel sottoportico, e quivi, trovandosi il cavallerizzo Enrico Werberschütz di Stanislao di Trieste, che conosceva il cane per averlo altra volta tosato, gli si accostò per prenderlo.

Verso le undici e mezzo lo vide in via della Posta, e lo rincorse per la via Lovaria, piazza Patriarcato, Giardino, Portanuova finchè la bestia giunse a casa in via Mazzini.

La bestia, irritata dal morso ricevuto, sia dall'inseguimento, addentò il cavallerizzo producendogli una ferita guaribile in tre giorni.

Il cane fu trattenuto in osservazione ma pare escluso che egli abbia così rapidamente comunicato al Werberschütz, il veneficio *pus*.

Per un arresto a Cormons

Il «cronista americano» e il «buon pastone»

Giorni sono abbiamo pubblicato *per i primi*, e la notizia fu poi telegrafata ai maggiori giornali d'Italia, che a Cormons fu arrestato certo Valentino De Mezzo muratore di Maiano, perchè dal barone Sourdeau, commissario della polizia austriaca, fu trovato in possesso di un violento proclama eccitante i ferrovieri austriaci allo sciopero.

Tale notizia avevamo assunta da persona degna di fede, proveniente da Gorizia, e che aveva parlato collo stesso barone Sourdeau.

Ora la *Patria del Friuli*, dopo aver riportato quanto noi avevamo pubblicato, insorge a protestare che il De Mezzo *non è anarchico nè pericoloso, ma un vero «pastone»*, e con un fare cattedratico e diremmo quasi olimpico, conclude:

«Tutte bale. Il giornalismo locale comincia ad avere anch'esso un po' di *megalomania*, nell'ammanire le notizie.»

Ecco, finora la prerogativa di tale *megalomania*, ne siamo profondamente convinti, non fu mai usurpata al geniale e facondo *cronista americano* e tutti sanno quanto egli sia provetto e celebre per i fronzoli e per i ricami stile *rococò*, che adornano le sue esilaranti cronache infarcite di dialoghetti fra comari! Che il diavolo si sia fatto frate?

Quanto poi all'arresto di Cormons, confermiamo la veridicità assoluta della nostra notizia, poichè abbiamo saputo da fonte certa ed ineccepibile, che il De Mezzo fu trovato in possesso di circa una quarantina di giornali americani di vecchia data, di copie del *Gazzettino* di Venezia coi particolari dell'assassinio *politico* del presidente degli Stati Uniti d'America e di giornali anarchici quali l'*Agitazione* d'Ancona ed altri che non ricordiamo.

Il proclama diretto ai ferrovieri austriaci era manoscritto, ma preparato, come si poteva facilmente scorgere, per la stampa!

E per di più lo stesso *cronista americano* deve ammettere che mentre gli altri compagni di viaggio del De Mezzo, pure arrestati al loro arrivo a Trieste, furono rilasciati, perchè dalla perquisizione nulla era emerso in loro confronto, il buon *pastone* fu trattenuto e trasferito alle carceri di Gorizia. Altro che *bale*!

Potrebbe darsi che la polizia austriaca abbia preso un grosso granchio — e auguriamo che ciò sia ma ciò nulla sarebbe alla veridicità delle nostre informazioni.

* *

Da questi fatti, come da fonte cristallina, zampilla fuori una considerazione specialissima e caratteristica:

Nel giornalismo locale si misura l'importanza delle notizie a seconda della precedenza nella pubblicazione e chi giunge in ritardo è pronto a giurare per tutti gli dei del nero Averno, che il fatto se non è inventato è per lo meno esagerato.... per spirito di partigianeria.

Oh come il giudizio uman spesso erra!

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo terminò ieri il corso delle sue rappresentazioni la compagnia di operette spagnuole Rupnick y C.°, e gli artisti, come sempre, furono fatti segno alle più vive acclamazioni e agli applausi più sinceri.

* *

Domani sera, sabato, avremo la prima rappresentazione della drammatica compagnia diretta dalla egregia attrice signora Maria Borisi-Micheluzzi. Il pubblico, che pochi mesi or sono, ha festeggiato lei e i suoi egregi compagni, accorrerà certo numeroso, tanto più che la compagnia è ora arricchita di nuovi ed ottimi elementi, e tale da poter dare affidamento d'un corso di recite veramente gradito.

Domani si darà un capolavoro di Sardou, *Fernanda*, commedia che si può dire pietra di paragone, come *andata in scena* d'una compagnia, perchè gli artisti principali vi hanno tutti splendida *parte*.

Domenica, *Maria Antonietta* del Giacometti, dramma allestito con quello sfarzo e quell'accuratezza di *messa in scena*, che sono, una dote speciale della compagnia Micheluzzi.

Lunedì la prima delle molte annunziate novità, *Il fantoccio*, di Losedan, commedia brillante, di esclusiva proprietà della Compagnia.

ULTIMO CORRIERE

La questione dei ferrovieri

Le sedute di ieri della Commissione

Roma 6. La Commissione dei ferrovieri nella seduta mattutina ha discusso a lungo e vivacemente sull'organico degli operai delle officine.

Essendosi stabilito che quelli dei depositi e delle squadre di rialzo faranno parte del personale sistematico, tale discussione non si potè esaurire in quella seduta e continuò quindi in quella del pomeriggio, alla quale intervenne anche Zanardelli che prese parte pure a quella discussione, che venne esaurita alle 17, addivenendosi ad accordi per un organico speciale per gli operai delle officine, che assicura la stabilità e fino ad un dato numero di anni garantisce gli aumenti delle paghe a tutti quanti, e viene ad accrescere quasi tutti i minimi e i massimi colla conseguente regolarizzazione delle paghe, in base al nuovo organico, a cominciare dal giorno che andrà in vigore.

Furono rinviate a domattina le altre singole questioni relative agli operai, contenute nel regolamento applicante l'organico e disciplina.

Dopo ciò, venne discussa la grave questione della retroattività e della regolarizzazione nei riguardi di tutto il personale vecchio e nuovo, di cui all'organico già discusso (esclusi quindi gli operai) ed in riguardo alla causa pendente in Appello pel personale in servizio al giugno 1885.

La discussione su questo punto fu naturalmente importante e vivace, e vi prese parte Zanardelli il quale sostenne che giuridicamente, la retroattività degli organici non è possibile.

Ringraziamento

La famiglia Bortolussi-Citta, commossa dalle vive attestazioni di rimpianto in occasione delle irreparibile perdita del suo adorato Francesco, si sente in obbligo di porgere sentiti e pubblici ringraziamenti a tutti quei pietosi che sia inviando torcie, sia col loro intervento, contribuirono a rendere più solenni le onoranze del loro amato Estinto.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.16	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento; o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi trocchetti ecc. ecc.*

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Signore! Signorine!

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale trovansi in vendita dei splendidi

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta
Ireos
alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax
Rosa
Eliotropio
sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI - FABRIS

Via Cavour — **UDINE** — Via Cavour

PER FINE STAGIONE

vendesi a prezzi eccezionali tutti gli articoli d'inverno

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti